UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI DI MILANO-BICOCCA

SYLLABUS DEL CORSO

Intercultural Capacity

2223-2-F8701N067

Obiettivi formativi

Il corso di relazioni interculturali è costituito da due parti interconnesse insegnate rispettivamente dalla prof. Ida Castiglioni, "Comunicazione interculturale" e dal prof. Milton Bennett "Competenza interculturale".

Obiettivo principale del corso di Competenza Interculturale è quello di stabilire la relazione tra sviluppo percettivo, sensibilità interculturale e competenza interculturale. L'intersezione di questi concetti spiega e fornisce un modello di sviluppo di competenza per gestire "l'alterità". Altro obiettivo del corso è quello di consolidare un approccio costruttivista nel modo di concepire l'etica usata dagli agenti sociali di cambiamento nell'ambito della comunicazione interculturale.

Contenuti sintetici

Il corso approfondisce il Modello Dinamico di Sensibilità Interculturale di Milton Bennett a partire dai fondamenti della teoria costruttivista della percezione alle sue applicazioni nelle relazioni interculturali. Il modello distingue una visone del mondo "etnocentrica"-negazione, difensa o minimizzazione dell'alterità culturale- da una "etnorelativa"-l'accettazione, l'adattamento e l'integrazione dell'alterità culturale. Il movimento tra le posizioni del modello è spiegato come un riconoscimento e una riconciliazione tra dicotomie come stabilità e cambiamento e unità e diversità. La riconciliazione di questioni etnorelative genera una forma di etica che si adatta molto bene alle situazioni interculturali e multiculturali che a sua volta è una guida necessaria per lo sviluppo personale e per generare cambiamento in piccole e grandi organizzazioni.

Programma esteso

Il corso presenta inizialmente alcuni paradigmi pre-scientifici e scientifici per creare le fondamenta epistemologiche

della competenza interculturale. Affronterà poi temi che riguardano come l'evoluzione della coscienza umana ha reso possibili le relazioni inter-gruppo e come la sua involuzione crea situazioni di odio e xenofobia. Inoltre gli studenti impareranno a riconoscere la "confusione paradigmatica"che avviene quando gli operatori del terzo settore usano paradigmi epistemologici conflittuali alla base dei loro interventi in contesti interculturali e multiculturali. La discussione epistemologica culmina nella spiegazione del Modello Dinamico di Sensibilità Interculturale come applicazione del paradigma costruttivista.

Esercitazioni strutturate offriranno l'opportunità di "fare esperienza"di ogni posizione del modello: l'esperienza di percezione della differenza; l'esperienza di creazione di categorie; l'esperienza del contesto culturale; l'esperienza di cornici culturali alternative; l'esperienza di scegliere la propria cornice culturale.

Il corso poi mette a fuoco il problema dell'etica nelle situazioni multiculturali. La dicotomia da affrontare è quella della conservazione dell'identità culturale e dell'adattamento alla convivenza multiculturale. L'approccio presentato è un'alternativa a modelli etici che assumono verità universali definite da una cultura dominante. Quando questi sistemi universali sono usati dai professionisti del terzo settore prevale l'etnocentrismo e un clima di non-rispetto dei valori alternativi ai propri. Gli studenti impareranno ad evitare questo tipo di etnocentrismo inconscio nelle situazioni professionali e allo stesso tempo come mantenere il proprio radicamento in valori per loro importanti.

Prerequisiti

I docenti di questo corso incoraggiano fortemente la frequenza a entrambi i moduli, in quanto strettamente interrelati.

E'necessaria una conoscenza di base della lingua inglese poiché questa parte del corso è offerta in inglese.

Metodi didattici

La metodologia didattica del corso prevede alcune presentazioni e discussioni iniziali, seguite da una serie di esercitazioni strutturate. Ogni esercitazione crea l'opportunità di mettere in pratica una diversa competenza e di discuterne le sue implicazioni sia a livello personale che professionale. I partecipanti sono invitati a portare i loro casi studio in aula per poter meglio comprendere insieme a colleghi e docente come valorizzare la diversità culturale e come affrontare la naturale resistenza al cambiamento.

-Nel periodo di emergenza Covid-19 le lezioni si svolgeranno in modalità mista: parziale presenza e lezioni videoregistrate asincrone/sincrone.

Modalità di verifica dell'apprendimento

Per gli studenti frequentanti sono previste prove intermedie per entrambe i docenti. L'elaborato finale, in italiano o in inglese a discrezione dello studente, consisterà in un testo su un piccolo progetto o una ricerca di campo concordata in aula con i docenti corredata dai riferimenti teorici della letteratura di riferimento che sarà poi discusso durante l'esame orale.

Gli studenti non frequentanti sosterranno una prova orale in italiano o in inglese a discrezione dello studente, in cui dovranno dimostrare la comprensione dei testi di riferimento e la loro applicazione a esperienze di vita concreta.

La docente di riferimento per la valutazione è la professoressa Ida Castiglioni.

Testi di riferimento

M. Bennett (2015) (a cura di),*La comunicazione interculturale. Paradigmi, Principi e Pratiche,* Franco Angeli, Milano.

M. Bennett (2013) Basic concepts of intercultural communication: Paradigms, principles, and practices. Boston, Intercultural Press

Gli studenti non frequentanti devono preparare inoltre:

Bennett, M. (2017). “Constructivist intercultural communication.” In Y. Kim (Ed), *Encyclopedia of Intercultural Communication*. Wiley.

Bennett, M. (2017). “Developmental model of intercultural sensitivity.” In Y. Kim (Ed). *Encyclopedia of Intercultural Communication*. Wiley.

Bennett, M. (2013). “Stereotypes/generalizations.” In C. Cortes (Ed) *Multicultural America: A multimedia encyclopedia*. New York: Sage.

Bennett, M. (2013). “Ethnocentrism/xenophobia.” In C. Cortes (Ed) *Multicultural America: A multimedia encyclopedia*. New York: Sage.

all articles will be uploaded on the e-learning platform

Sustainable Development Goals

ISTRUZIONE DI QUALITÁ | PARITÁ DI GENERE | RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE | CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI